



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 Maggio 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Ragusa

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 145 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

«Rifare la rete idrica
costerà 12,5 milioni»

DANIELA CITINO pagina IX



**Vittoria, 9 anni al guidatore
che uccise due cugini con il Suv
I genitori: «Sentenza ingiusta»**



VITTORIA

Uccise i piccoli D'Antonio
la sentenza su Greco
lascia senza parole

«La vera giustizia l'avranno in cielo» ha commentato il commissario Dispenza mentre lacrime, dolore e amarezza hanno sostituito qualunque commento.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

VITTORIA

«Ci vogliono dodici milioni e mezzo per rifare la rete idrica cittadina»

DANIELA CITINO pag. IX

RAGUSA

«La quarta vasca è un monumento all'ignoranza di livello ambientale»

MICHELE BARBAGALLO pag. X

Primo Piano

«Bilanciare l'emergenza con il bisogno di socialità sarà la sfida più grande»

Movida. Il prefetto ha presieduto il vertice per fare il punto e indicare le soluzioni finalizzate a evitare gli assembramenti

CHI CHIAMARE Ecco i numeri dell'emergenza

NUMERI SANITÀ

Numero verde regionale coronavirus 800.45.87.87

Numeri telefonici emergenza Covid-19 sms o Whatsapp: 3669303612; 3669303617; 3669302528

Centralino Asp 7 di Ragusa ospedale Giovanni Paolo II: 0932600111
Ospedale Maggiore di Modica Centralino: 0932-448111
Ospedale Guzzardi di Vittoria: 0932-981111

Pronto soccorso 118

FORZE DELL'ORDINE

Carabinieri 112. Comando provinciale - Comando Reparto Operativo - Comando Compagnia: centralino 0932-624922. 0932-621010; Comando Stazione Ragusa Ibla: 0932-621152; Comando Stazione Marina di Ragusa: 0932-239095.

Guardia di finanza numero di pubblica utilità 117. Comando Provinciale - Nucleo Polizia economico finanziaria: Centralino 0932 - 621004 - 0932 - 621318; Tenenza di Modica: 0932-941069; Tenenza di Pozzallo: 0932 - 958459 - Compagnia di Vittoria 0932 - 981894.

Polizia numero intervento 113. Questura di Ragusa: centralino 0932.673111. Telefoni utili: 0932-673676/674/675. Sezione Polizia Stradale di Ragusa via Ing. Migliorisi 63. Tel. 0932.656811 fax 656817. Vigili del fuoco numero pubblica utilità 115. Comando provinciale di Ragusa. Telefono 0932-658211. Capitaneria di porto Pozzallo. Telefono 0932-953327 - 095/7474618 (Main secondary) - Fax 0932-

MICHELE FARINACCIO

Il rafforzamento dei controlli volti a verificare l'osservanza del divieto all'assemblamento nei luoghi della "movida" è stata una delle tematiche al centro del comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Ragusa, Filipina Cocuzza, con la partecipazione delle forze dell'ordine, dei sindaci e delle associazioni di categoria. Il rappresentante del governo, ieri mattina, ha ribadito il divieto di assemblamento ed ha evidenziato la necessità di ricercare tutte le misure possibili per bilanciare l'emergenza di carattere sanitaria con il bisogno di socialità, tenendo ben presente che occorre dare assoluta prevalenza alla tutela della salute di tutti i cittadini, non sottovalutando l'importanza della graduale ripresa delle attività economiche.

Bisogna dunque regolamentare con nuove soluzioni e modalità la cosiddetta "movida serale", non soltanto con l'impegno di istituzioni e forze dell'ordine che, fino ad oggi, hanno già effettuato circa 60mila controlli e che non mancheranno di rafforzare ulteriormente le misure di vigilanza anti assemblamento, ma soprattutto con la collaborazione di tutta la collettività: il contributo reale e fattivo di ciascuno e una forte assunzione di responsabilità non solo di ogni singolo cittadino ma anche dei rappresentanti delle categorie imprenditoriali. In tal senso un forte appello è stato rivolto ai rappresentanti delle associazioni di categoria, che sono stati esortati ad assumere un ruolo preminente nei confronti degli iscritti, in particolare dei gestori dei locali, al fine di "sollecitare" nei confronti degli avventori l'utilizzo della mascherina e la pratica costante del distanziamento sociale, "porgero lo sguardo", con responsabilità, anche all'esterno del loro locale per scongiurare assembramenti e conseguenti possibili sanzioni.

Consigli pratici ai sindaci tra cui l'impiego dei gruppi di volontariato per fare rispettare il distanziamento

I sindaci sono stati invitati ad attivare le associazioni di volontariato per sensibilizzare i giovani sui comportamenti da tenere e sull'importanza del rispetto delle misure di sicurezza per contrastare la diffusione del



coronavirus, in particolare sul corretto utilizzo delle mascherine e sul mantenimento del distanziamento sociale. Il prefetto ha inoltre proposto ai sindaci prendere in considerazione la possibilità offerta dall'articolo 208

del Codice della strada per le assunzioni di personale stagionale di vigilanza, che consentirebbe di implementare le risorse delle rispettive polizie municipali e di impegnarli in controlli mirati, soprattutto nelle ore serali e notturne, come già attuato dal Comune capoluogo. Nei casi di reiterati comportamenti indisciplinati non si esclude l'applicazione dell'ordinanza del presidente della Regione che consente ai sindaci la "chiusura temporanea di aree pubbliche o aperte al pubblico" nelle ipotesi in cui "non sia possibile garantire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale e delle disposizioni di prevenzione indicate".

A partire dall'8 giugno saranno consentiti gli eventi e gli spettacoli con presenza di pubblico, ovviamente subordinandoli alle necessarie autorizzazioni di Ps e dal 15 giugno potrà essere consentita l'apertura delle sale teatrali, delle sale da concerto e delle sale cinematografiche.

Per quanto riguarda gli stabilimenti balneari è stato ricordato che l'assessorato regionale al Territorio e all'Ambiente, ha più volte ribadito che tali strutture non possono essere adibite ad attività di "pubblico spettacolo", quali discoteche e sale da ballo, mentre sono consentite attività di svago e di intrattenimento musicale e danzanti, quali attività complementari annesse alla balneazione o alla di-

LA SITUAZIONE

Test sierologici, dallo screening i positivi risultano in crescita

Più guariti in provincia di Ragusa. A renderlo noto è l'Asp Ragusa che nel frattempo ha già avviato anche le misure e le attività per ripristinare, ormai con la fase 2, gli accessi nei Pronto soccorso degli ospedali dell'azienda, i ricoveri ospedalieri e le prestazioni ambulatoriali.

Nel frattempo non è minimamente rallentata l'attività di prevenzione che assicura lo svolgimento sia dei tamponi sia dei test sierologici. Infatti, ad oggi si registra l'effettuazione di 8503 tamponi. Tamponi positivi 151, dall'inizio dell'emergenza, su 91 soggetti positivi. Tamponi negativi 8361, tamponi in corso 47, tamponi da effettuare 231. I test sierologici eseguiti, dato aggiornato al 25 maggio, è di 1615. Sono aumentati i positivi e dunque significa che hanno avuto il coronavirus o lo hanno ancora e sono asintomatici e dunque verrà fatto il tampone per la verifica finale. Nel distretto di Ragusa su 671 test sierologici sono risultati positivi in 3, nel distretto di Modica su 629 i positivi sono risultati 7 nel distretto di Vittoria su 270 test i positivi sono 4. Come già spiegato in passato dall'Asp, i test sono eseguiti sul personale sanitario e su quello delle forze dell'ordine. Intenso il lavoro svolto dal Covid-Team dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa che sta offrendo un servizio di diagnostica molecolare praticamente 24 ore su 24 in modo da poter garantire un numero di test abbastanza elevato. Al momento nessun ricoverato all'ospedale covid Maggiore di Modica.

M. B.

«Fate vivere ai bambini almeno l'ultimo giorno di scuola: è fondamentale»

Conoscere ai bambini di fine ciclo di materna ed elementare di credere l'ultimo giorno di scuola per il loro salute. A chiederlo il pedagogista Giuseppe Raffa, responsabile dell'ambulatorio ambulatorio dell'Asp 7 di Ragusa e coordinatore per il sud del Canary, coordinamento Nazionale cyberbullismo. «Ho scritto una lettera aperta al direttore regionale all'Istruzione e Formazione, Roberto Lagalla ed al presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. A firmare la lettera di Raffa anche Arturo Di Modica, lo scultore vittoriano famoso in tutto il mondo per il "Torre di Wall Street"».

«Come tutti sanno - scrivono - l'ultimo giorno di scuola, nell'immaginario collettivo, è stato sempre quello dei saluti, degli abbracci, delle promesse della futura classe. Un rito collettivo che l'epoca post Covid rischia seriamente di cancellare da i cuori di circa mezzo milione di bambini in tutta Italia. Bisogna impedirlo. La Scuola, ancora una volta, ha l'occasione per stare un passo avanti agli altri. Occorre pensare di far tornare a scuola per un giorno, l'ultimo, i bambini di ogni fine ciclo scolastico. Sono i più piccoli, quelli che hanno maggiormente sofferto il distacco dai compagni, dagli insegnanti,

dai contatti umani più in generale. A differenza dei nativi digitali, loro, che di anni ne hanno sei, otto, dieci al massimo, questa nuova situazione l'hanno vissuta male, peggio dei coetanei più grandi. Tanto peggio da manifestare atteggiamenti e comportamenti da stress post traumatico: alcuni sono tornati a fare la pipì a letto, qualcuno ha smesso di parlare. Non sono stati pochi i piccoli che hanno palesato problemi di regressione nello sviluppo cognitivo. Cosa è successo? A questa età crescita e maturazione sono fatte soprattutto di relazioni e di contatti fisici, oculari, di posture, di atteggiamenti pro-

sociali. Tutto quello che nel virtuale è da sempre bandito. Bisogna fare qualcosa. Serve dar loro quello che in Danimarca chiamano "hygge", cioè conforto, restituirgli un'atmosfera serena a casa e fuori casa, farli stare insieme agli altri con serenità senza discutere e litigare. Impresa certamente difficile di questi tempi, ma non impossibile. Intanto, occorre disporre la riapertura dei centri estivi, luoghi di aggregazioni sicuri dove i più piccoli possano presto tornare ad incontrarsi e a socializzare. Ma nell'immediato occorre fare qualcos'altro, ovvero consentire ai bambini del fine ciclo di materna ed elementare



di rivedere l'ultimo giorno di scuola. Un'idea che è già venuta alla viceministra Ascani e presa in considerazione da alcuni sindaci del Nord. In piccoli gruppi, magari al parco, di certo con tutte le precauzioni sanitarie e sociali vigenti, il gruppo è il primo step per il bambino in vista del suo inserimento in società».

«Con gli altri - continua - il bambino si relaziona, cresce. La forza del gruppo permette ai piccoli di vincere la paura, stare coi coetanei favorisce un maggior senso di solidarietà, di integrazione, di vita in comune. I bambini inseriti nel gruppo imparano a rispettare gli altri e le regole della vita. Nel gruppo e col gruppo il bambino acquisisce la cultura della fiducia nell'altro, nella stessa socie-

tà, per se stesso. Il Covid-19 ha portato via persone, posti di lavoro, ha cambiato abitudini e comportamenti. Ai più piccoli ha tolto la scuola, i compagni, persino le foto di gruppo, le gare d'istruzioni e quelle per diletto. Conosciamogli almeno di rivedere compagni e maestri per un giorno, l'ultimo, in modo che tra vent'anni, quando tra ex compagni di scuola torneranno a vedersi per la pizza di classe, non assoceranno a questi giorni solo la clausura, il distanziamento e video lezioni, ma troveranno modo e tempo per ricordare anche e soprattutto gli sguardi, i sorrisi, la gioia dell'ultimo giorno di scuola. Al parco, nei locali scolastici, ovunque».

N. D. A.

Giuseppe Raffa e, a sinistra, lo scultore Arturo Di Modica



Ragusa Provincia

«La vera giustizia l'avranno in paradiso»

● **Lacrime, delusione e amarezza: la sentenza sull'omicidio dei piccoli D'Antonio lascia senza parole**

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Lucy e Valentina, Alessandro e Antonio, papà e mamma di Alessio e Simone D'Antonio, aspettano di buon mattino in Tribunale una sentenza che non li farà gioire. Non hanno gradito la richiesta del pubblico ministero Fabio D'Anna a 10 anni di carcere, figuriamoci se accetteranno la sentenza del gup Ivano Infarinato, 9 anni. «Ci vergogniamo di essere italiani - sbottano i genitori ai cronisti presenti in Tribunale - questo non doveva essere considerato un incidente stradale. Dal massimo previsto, 18 anni, soltanto 9: 4 anni e mezzo a bambino. Se gli avessero confermato il minimo della pena, 12 anni, ci andava bene».

I genitori di Alessio e Simone hanno ascoltato il verdetto e hanno ripreso a piangere a dirotto. Delusi non tanto per una sentenza che già s'aspettavano, essendo stati preparati dai loro avvocati di parte offesa, Daniele Scrofani ed Enrico Cultrone (le leggi e i codici sono fatti da uomini), delusi per quelle promesse farlocche che ricevettero in chiesa durante i funerali e persino a



I familiari dei cuginetti D'Antonio amareggiati dalla sentenza a 9 anni di reclusione per Rosario Greco che travolse e uccise Simone e Alessio

casa loro da 3 ministri italiani: Luigi Di Maio, Vincenzo Bonafede e Matteo Salvini. Mentre asciugavano le lacrime di quattro genitori che avevano visto i corpi dei loro figli squartati in tante parti, i rappresentanti dello Stato promisero (sapendo che nulla potevano incidere) che si sarebbero dati da fare subito affinché si restringessero le maglie della giustizia per questo genere di reato.

E chissà cosa avrà promesso il Santo Padre Francesco, che dopo l'estate scorsa ricevette i genitori dei due bimbi in Vaticano.

Scartando le reazioni social dei soliti forcaioli che avrebbero già buttato le chiavi del carcere nell'oceano dopo

avere rinchiuso Rosario Greco prima del processo, non c'è grande voglia di commentare questa sentenza. Continua il suo "no comment" l'avvocato difensore di Greco, Nunzio Citrella, che deve separare con forza il sentimento di avvocato padre e quello di penalista e garante della difesa prevista dalla Costituzione per ogni essere umano. Ci sarà appello? "Aspettiamo la motivazione del giudice che arriverà entro 60 giorni - risponde il penalista - poi si deciderà".

Filippo Dispenza, il capo della triade commissariale di Vittoria è soddisfatto della sentenza: "Siamo stati ammessi in sede di parte civile, abbiamo chiesto un milione di euro da devolvere ad associazioni che si occupano di bambini ammalati. Della sentenza non sono perplesso, è giusta perché i magistrati applicano le leggi votate dal Parlamento. La vera giustizia i bambini l'avranno nell'alto dei cieli, in Paradiso dove credo già si trovino".

Il dirigente della scuola Portella della Ginestra, Daniela Mercante, non commenta la sentenza ma si concentra sul futuro. "La scuola dell'infanzia è frequentata da Azzurra e Gabriele, fratellini di Alessio e Simone, a noi il compito di educarli a crescere con coraggio".

«In caso di eventi eccezionali va modificata la legislazione»

s.m.) La riforma che ha introdotto il reato di omicidio stradale è piuttosto recente ed è contemplata dagli articoli 589 bis e ter del Codice penale. In precedenza il reato era sanzionato omicidio colposo. Un'altra novità introdotta nel 2016 prevede che se il conducente ha causato la morte di più persone, la pena è quella prevista per la violazione più grave, aumentata fino a un massimo 18 anni di carcere. C'è poi un'aggravante che prevede che la pena sia aumentata da uno a due terzi nel caso in cui il conducente sia fuggito.

L'avvocato Daniele Scrofani ha detto di essere soddisfatto perché non sono state concesse le generiche anche se si può discutere della pena, sulla sua entità prevista dal legislatore, perché la tragedia che è costata la vita ai due bambini non può essere equiparata ad incidente stradale. L'avvocato Daniele Scrofani, legale con Enrico Cultrone dei genitori di Simone e Alessio, si è soffermato, quindi, sulla necessità che si modifichi la legislazione per eventi eccezionali, come in questo caso, visto che un mezzo ha sfondato un'a-



L'avvocato Daniele Scrofani

bitazione privata: "In merito alla sentenza il giudice è partito da una pena di 13 anni e sei mesi, e ha applicato la riduzione per il rito abbreviato. Nell'ambito della dosimetria discrezionale avrebbe potuto applicare la pena partendo anche da 8 anni. E comunque partito da una sanzione alta, anche se è il massimo è pari a 18 anni. È importante che siano state riconosciute le aggravanti, vedremo le motivazioni".

«Ci vorrebbero 12,5 milioni per rifare la rete idrica di tutto il territorio comunale»

Il caso. Il commissario Dispenza rintuzza le accuse e chiarisce quale potrebbe essere il percorso da seguire

DANIELA CITINO

VITTORIA. Per stoppare chiacchiere e polemiche ci vogliono ragionamenti trasparenti e azioni immediate. Dopo avere avviato un'indagine interna per comprendere in che modo viene gestito il servizio idrico sostitutivo, il commissario straordinario Filippo Dispenza si è rivolto alla protezione civile regionale per potenziare ulteriormente il parco autobotti ottenendo subito il rimpinguamento di un'autobotte di 10.000 litri di acqua. "Di questo ringraziamo anche il Comune di Ragusa" precisa Dispenza a nome di tutta la Commissione straordinaria che già una prima volta, e con esattezza il 25 marzo, si era rivolta al presidente Musumeci per ottenere da Siciacque Spa l'aumento della dotazione idrica. La Commissione aveva fatto presente quanto fosse indispensabile, considerato la complessità delle azioni da mettere in atto in conseguenza della vetustà della condotta idrica, "avviare una attività di prefattibilità progettuale per la sostituzione delle più vetuste, attivando al contempo interlocuzioni con il Libero consorzio comunale di Ragusa, l'Ati e la Protezione civile provinciale".

"In merito agli aspetti progettuali, si è lavorato facendo un censimento delle reti idriche esistenti e del loro grado di tenuta e si è stimato che risultano da sostituire ed ammodernare circa 43 km della rete idrica di Vittoria, al fine di ridurre le perdite idriche in maniera considerevole e poter garantire così un adeguato servizio ai

cittadini. In aggiunta, al fine di ridurre i costi di gestione e ottimizzare le portate addotte, risulterebbe utile installare uno specifico sistema di telecontrollo" puntualizza Dispenza sottolineando che occorrono risorse finanziarie per l'ammontare di 12.500.000 di euro al fine di effettuare le opere fondamentali. "L'erogazione dell'acqua rimane un servizio fondamentale da rendere alla collettività e non è tollerabile che, a fronte di difficoltà oggettive, incancrenitesi per l'inerzia politico-amministrativa di chi ha gestito in passato la città, si possa fare becera speculazione politica. Non è tollerabile che chi in passato le ha provocate con il suo modo di gestire la cosa pubblica, oggi punti il dito su un problema serio che richiedeva interventi strutturali efficaci".



La crisi idrica a Vittoria sta diventando un problema molto serio

Ragusa Provincia

«Un monumento all'ignoranza ambientale»

Ragusa. Il circolo «Il Carrubo» bocchia l'eventuale realizzazione della quarta vasca nella discarica di Cava dei Modicani proposta dalla Regione: «Una decisione paradossale e contraria ad ogni evidenza scientifica»



«L'area rientra in zona di tutela 2 preclusa alla realizzazione di impianti per i rifiuti»

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. «Quarta vasca: futuro monumento all'ignoranza ambientale?» È l'interrogativo che pone il circolo «Il Carrubo» di Ragusa di Legambiente, dopo che il commissario ad acta nominato dal presidente della Regione, Musumeci ha individuato nella discarica di Cava dei Modicani la possibilità di creare una quarta vasca per consentire in futuro di andare a conferire i rifiuti a tutti i Comuni iblei. Un'ipotesi che ha trovato la contrarietà già del Comune di Ragusa. E anche Legambiente esprime



tutte le perplessità: «Una decisione paradossale e contraria ad ogni evidenza scientifica perché per l'individuazione del sito, si sarebbero dovuti seguire i criteri approvati nel lontano anno 2000 dalla Commissione Scientifica Regionale che individuava, come fattori preferenziali per la valutazione delle discariche, aree caratterizzate dalla presenza di terreni con una permeabilità quasi nulla, cioè terreni argillosi, escludendo aree carsiche come quella su cui insiste Cava dei Modicani. D'altronde anche il D.Lgs. 36/2003 stabilisce che i siti di discarica, di norma, non debbano ricadere in presenza di aree caratterizzate da carsismo superficiale. Sicuramente agli «entusiasti e spregiudicati sostenitori» di questo progetto saranno anche sfuggite le problematiche idrogeologiche relative a quest'area, di cui il sito Cava

Il sito in cui sorge la discarica di Cava dei Modicani che continua ad essere al centro delle polemiche per la creazione della quarta vasca

dei Modicani fa parte, e che sono note da tempo; non a caso con ordinanza n. 674 del dicembre 1997, l'allora sindaco di Ragusa delimitava le aree di rispetto delle sorgenti e dei pozzi presenti nel territorio; tra le attività vietate in tali aree vi era quella di realizzare «discariche di qualsiasi tipo anche se controllate». Non ci risulta che tale ordinanza sia stata annullata». L'associazione ambientalista inoltre ricorda che «secondo il parere della magistratura iblea la discarica di Ragusa ha svolto un ruolo dominante nell'inquinamento delle sorgenti che portò alla crisi idrica del 2013. Cava dei Modicani, tra l'altro rientra secondo il Piano Paesaggistico di Ragusa in zona di tutela 2, aree precluse alla realizzazione di impianti per lo smaltimento e il trattamento di rifiuti solidi urbani. C'è il vincolo messo dall'ex soprintendente Rizzuto. Ricordiamo che la realizzazione della cosiddetta quarta vasca non può essere considerato come l'ampliamento dell'ex discarica, in quanto l'attuale discarica è chiusa dal luglio del 2017. Pertanto, a tutti gli effetti, si tratterebbe di una nuova discarica».

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

16 (GDS)
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 145 - Mercoledì

27.5.2020

 **CUSUMANGAS**
091.6573131





Sentenza per la tragedia di Vittoria del luglio 2019

Cugini uccisi: 9 anni all'autista

Condannato Rosario Greco. Era alla guida, sotto l'effetto di droga e alcol, del suv che travolse Alessio e Simone. I genitori: «La legge va cambiata, oggi ce li hanno ammazzati una seconda volta»

Drocker Pag. 12

Processo a Ragusa. Rosario Greco guidava il suv che travolse Alessio e Simone

Cuginetti uccisi a Vittoria Nove anni al loro investitore

Amaro il commento dei genitori dei piccoli: «La legge va cambiata. Oggi ce li hanno ammazzati una seconda volta»

Giada Drocker

RAGUSA

«No, non può essere, così ce li avete uccisi di nuovo». È stato condannato a 9 anni di reclusione, con rito abbreviato, Rosario Greco. Era lui alla guida del suv che l'11 luglio del 2019 travolse e uccise i due cuginetti di Vittoria, Alessio e Simone D'Antonio sotto gli occhi dei loro genitori. Stavano giocando sull'uscio di casa entrambi, avevano da poco compiuto 11 anni. Greco che era rappresentato dagli avvocati Nunzio e Salvatore Citrella non era presente in aula. Un calcolo inaccettabile per i genitori, che a sentenza pronunciata, tra le lacrime di un dolore presente e acuto per una perdita incalcolabile ripetono «così ce li avete uccisi di nuovo». L'applicazione della attuale legge sull'omicidio stradale, pur con le aggravanti - Greco guidava in stato di alterazione psicofisica per assunzione di droga e alcool - non permetteva l'applicazione di una pena di molto maggiore. Il pubblico ministero aveva chiesto dieci anni. I difensori di Greco attendono il deposito delle motivazioni della sentenza.

L'avvocato Daniele Scrofani affiancato da Enrico Cultrone nella rappresentanza delle famiglie

Rito abbreviato
Il pm aveva chiesto 10 anni, l'imputato ha usufruito dello sconto di un terzo della pena



Ragusa. I genitori di Alessio e Simone davanti al palazzo di Giustizia FOTO DROCKER

commenta con amarezza: «Sono state riconosciute tutte le aggravanti che erano state contestate dalla Procura di Ragusa; non sono state concesse, come avevamo richiesto, le attenuanti generiche. Sulla pena non si può discutere - dice Scrofani -, ma sull'entità della sanzione prevista dal legislatore». Scrofani argomenta: «Questo fatto non può essere equiparato a un normale incidente stradale che è il motivo per cui il legislatore aveva previsto questa normativa, cioè per due macchine che si scontrano o per un'auto che investe un pedone. Qui un mezzo ha sfondato un'abitazione privata, un'automobile che viene quasi utilizzata come un'arma. C'è amarezza più per la norma che per il risultato».

Alessandro e Lucia, i genitori di Alessio esprimono tutto il loro dolore. «Inaccettabile, nove anni per avere ammazzato due bambini», dice Lucia piangendo, la interrompe il marito Alessandro «che i ministri si sveglino, non si può fare una legge così. Il giudice non ha fatto il suo lavoro... non erano dei criminali i bambini, questa non è giustizia erano solo due bambini seduti a giocare, mio figlio il 29 maggio avrebbe compiuto 12 anni... nemmeno il massimo della pena, che era 18 anni, con la riduzione sarebbe arrivata a 12. Ma no, solo 9 anni gli hanno dato», e Lucia afferma: «Non ci dovevano essere sconti di pena, da genitori non si può accettare una cosa del genere, ci vuole una legge più dura

devono cambiare la legge» e Alessandro conclude «l'Italia si deve svegliare, non si possono subire cose del genere, domani può capitare anche ad altri, che i ministri facciano una cosa buona la cambino questa legge». Lucia conclude con amarezza: «Noi siamo stati condannati a vita, lui a nove anni».

La speranza che venga fatta una legge che aggravi le pene riqualifichi l'omicidio stradale; lo aveva promesso il ministro Alfonso Bonafede nella sua visita privata ai genitori del bambino, una nuova legge che avrebbe portato il nome dei bambini: «Qua non si tratta di una mancata precedenza, si tratta della vita di due bambini massacrati, è assurdo», dice invece Valentina con Toni. Loro erano i genitori di Simone che il 4 giugno avrebbe anche lui compiuto 12 anni. «Sono stati uccisi due bambini, la loro vita non può valere 4 anni e mezzo di condanna ciascuno. Hanno ammazzato i nostri figli di nuovo». Papà Toni spera che il ministro Bonafede mantenga l'impegno: «Ci aveva promesso che doveva cambiare la legge...che almeno serva per gli altri, in futuro. Chi sale in macchina drogato e ubriaco è un criminale. Questa legge nuova la deve fare, ce lo ha promesso». Mamma Valentina chiede l'ergastolo, «ci vuole l'ergastolo, e buttare le chiavi. Lui è in carcere, gli altri che erano con lui sono tutti in giro. Quella sera erano tutti quanti in quell'auto, noi non possiamo piangere dei figli solo perché loro si divertivano a gironzolare per Vittoria ad alta velocità e in quello stato». (*GIAD*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA